Cass. civ. Sez. V, Sent., 26-09-2012, n. 16348

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONE TRIBUTARIA

Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Dott. ADAMO Mario - Presidente -

Dott. SCHIRO' Stefano - rel. Consigliere -

Dott. DI BLASI Antonino - Consigliere -

Dott. GRECO Antonio - Consigliere -

Dott. BOTTA Raffaele - Consigliere -

ha pronunciato la seguente:

sentenza

EQUITALIA POLIS SPA in persona del responsabile dell'Agente di riscossione, elettivamente domiciliato in ROMA VIA DE' CESTARI 34, presso lo studio dell'avvocato VALENTINO GIUSEPPE, rappresentato e difeso dagli avvocati MOLFINI MAURIZIO, RODA' TIZIANA giusta delega in calce;

- ricorrente -

contro

P.S., elettivamente domiciliato in ROMA VIA G. BELLONI 78, presso lo studio dell'avvocato ANAGNI ELISABETTA, rappresentato e difeso dagli avvocati VOLPE ANTONIO, TEOFILO MIGLIACCIO giusta delega a margine;

- controricorrente -

avverso la sentenza n. 188/2009 della COMM. TRIB. REG. di NAPOLI, depositata il 02/10/2009;

udita la relazione della causa svolta nella pubblica udienza del 13/03/2012 dal Consigliere Dott. STEFANO SCHIRO';

udito il P.M. in persona del Sostituto Procuratore Generale Dott. GAMBARDELLA Vincenzo, che ha concluso per l'accoglimento del ricorso per quanto di ragione.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso rispettivamente notificato e depositato il 5 e il 10 dicembre 2007 P.S. proponeva appello avverso la sentenza della Commissione tributaria provinciale di Napoli del 27 novembre 2007, con la quale era stato rigettato il ricorso da lui proposto avverso un provvedimento di iscrizione ipotecaria effettuata da Gest Line s.p.a. (ora Equitalia Polis s.p.a.) su di un immobile di sua proprietà per mancato pagamento di cartelle esattoriali riguardanti tributi vari, per un importo complessivo di Euro 6.080,60.

L'appellante denunciava errata applicazione del D.P.R. n. 602 del 1973, art. 50, commi 2 e 3, e deduceva che, decorso il termine annuale dalla data di notifica della cartella di pagamento senza che fosse stato dato impulso all'espropriazione forzata, il ruolo, pur costituendo titolo esecutivo per procedere all'espropriazione, perdeva temporaneamente la sua capacità e idoneità ad essere fatto valere come tale, essendo invece richiesta la preventiva notifica dell'avviso per far riacquistare al titolo l'efficacia esecutiva sospesa ope legis.

La Commissione tributaria regionale di Napoli, con sentenza del 2 ottobre 2009, accoglieva l'appello e disponeva per l'effetto la cancellazione, a cura e spese del concessionario della riscossione, delle iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile del contribuente per cui era causa.

A fondamento della decisione, i giudici di appello così motivavano:

a - i primi giudici avevano omesso di pronunciarsi sulla dedotta violazione del D.P.R. n. 602 del 1973, art. 50, commi 2 e 3, pervenendo ad una frettolosa e immotivata decisione;

b - il concessionario aveva violato anche il D.P.R. n. 602 del 1973, artt. 76 e 77, che prevedono il ricorso alla misura cautelare dell'iscrizione ipotecaria solo quando l'importo della debitoria iscritta a ruolo superi Euro 8.000,00, circostanza non rilevata dai primi giudici.

Avverso tale sentenza ricorre per cassazione Equitalia Polis s.p.a.

sulla base di due motivi.

P.S. resiste con controricorso.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Con il primo motivo la ricorrente deduce che all'iscrizione ipotecaria e al fermo amministrativo, costituenti misure cautelari del credito tributario, non si applica quanto previsto dal D.P.R. n. 602 del 1973, art. 50, comma 2, in quanto il vincolo previsto da tale norma riguarda esclusivamente la esperibilità della espropriazione vera e propria.

Con il secondo motivo si deduce che la iscrizione ipotecaria non rientra tra gli atti esecutivi, ma costituisce soltanto un mezzo di tutela del credito, e non può pertanto essere soggetta al limite previsto dal D.P.R. n. 602 del 1973, art. 76.

Per ragioni di priorità logica va prima esaminato il secondo motivo di ricorso, che è privo di fondamento e va rigettato alla stregua del principio enunciato dalle Sezioni unite di questa Corte con la sentenza n. 4077 del 22 febbraio 2010, secondo la quale, in tema di riscossione coattiva delle imposte, l'ipoteca prevista dal D.P.R. n. 602 del 1973, art. 77, rappresentando un atto preordinato e strumentale all'espropriazione immobiliare, soggiace agli stessi limiti per quest'ultima stabiliti dall'art. 76 del medesimo D.P.R., come da ultimo modificato dal D.L. n. 203 del 2005, art. 3, convertito in L. n. 248 del 2005, e non può, quindi, essere iscritta se il debito del contribuente non supera gli ottomila Euro.

Poichè nel caso di specie è pacifico in atti che il debito del contribuente ammonta a Euro 6.080,60, la relativa iscrizione ipotecaria non poteva essere effettuata.

Le considerazioni che precedono comportano l'assorbimento del primo motivo di ricorso, atteso che la questione dell'efficacia esecutiva del ruolo, decorso un anno dalla data di notifica della cartella di pagamento, resta superata dalla rilevata illegittimità dell'iscrizione ipotecaria effettuata dal concessionario.

Le spese processuali, da liquidarsi come in dispositivo, seguono la soccombenza.

P.Q.M.

La Corte rigetta il ricorso e condanna la ricorrente al pagamento in favore del controricorrente delle spese processuali, che si liquidano in Euro 1.100,00, di cui Euro 1.000,00 per onorari, oltre a spese generali e accessori di legge.